

Lo scrittore modenese Gianluca Morozzi pubblica "Nato per rincorrere" per **Castelvecchi**

Una vita cambiata dal Boss

Bruce Springsteen, vita, rock, amore e nient'altro

FRANCO GIGANTE

UN ventiduenne mollato dalla fidanzata viene trascinato dagli amici a un concerto di **Bruce Springsteen**: lui ancora non lo sa, ma la sua esistenza è destinata a cambiare di colpo nel giro di una sera. Con la musica del Boss come indissolubile colonna sonora inizia un viaggio lungo 50 concerti: da Codroipo a Parigi, dal Palamagidò di Caserta al Madison Square Garden di New York. Sullo sfondo, indomabile, scorre la vita: amori, dolori e avventure raccontati con il talento ironico e spiazzante di **Gianluca Morozzi** e accompagnati dalle canzoni del grande Bruce. "Nato per rincorrere", **Castelvecchi** editore, è un divertente e appassionato tributo narrativo a Springsteen e un ringraziamento, per aver reso migliore la vita di tante persone, concerto dopo concerto, sera dopo sera. Morozzi scrive: se sono qua che cerco di dormire almeno tre minuti prima dell'appello delle sei, se sto per vedere Bruce Springsteen per la quarantaseiesima volta dal 1993 è stata colpa di Leo. O merito di Leo. O è stato a causa di Leo. Fate voi. Di Leo di Modena, e di una sua frase buttata lì assolutamente a caso. Io non so dove sia, cosa faccia, chi sia diventato Leo di Modena. Secondo me fa un lavoro soddisfacente, e ha una



bella moglie sudamericana oppure russa. Ce l'aveva, la faccia di uno che in età adulta si trova un lavoro soddisfacente e una bella moglie sudamericana oppure russa. Mica lo sa, lui, che con quella frasetta buttata lì a caso di fronte al Bar Botte, sul lungomare di Igea Marina, ha

segnato buona parte degli eventi successivi della mia vita. Che non avrei mai conosciuto chi ho conosciuto, visto quello che ho visto, fatto quello che ho fatto, se lui non avesse detto con noncuranza: "Però ammetto che "The river" è una canzone stupenda..."

